

Il secondo fattore (17% di varianza spiegata) rispecchia il peso delle classi sociali più "elevate" sul totale della popolazione, misurate dal rapporto tra i laureati e la popolazione da sei anni in su, nonché da quello tra i dirigenti e imprenditori e la popolazione stessa. Una discreta importanza hanno anche assunto il rilievo dei lavoratori direttivi, quadri, impiegati (sempre sull'insieme della popolazione) da un lato e quello degli addetti alle attività terziarie dall'altro. In sostanza, possedere un numero relativamente maggiore di abitanti con un elevato titolo di studio, o che operano ai vertici delle organizzazioni operative, specie se del terziario, comporta per il comune interessato una più elevata probabilità di essere una località "ricca".

Il terzo fattore (11% di varianza spiegata) misura essenzialmente il livello pro-capite di ricchezza immobiliare, abbinata ad altri indicatori legati in qualche modo al patrimonio immobiliare (abbonamenti telefonici, terziarizzazione, consumi idrici). Si potrebbe quindi presumere che a più alti livelli di patrimonio immobiliare per abitante corrispondano più consistenti livelli di reddito disponibile.

Il quarto fattore (7% di varianza spiegata) fa riferimento ad alcuni indicatori di consumo: autovetture per abitante, abbonamenti alla Rai-Tv, consumi di energia elettrica per usi domestici per residente. Si tratta in questo caso di un fattore di misura della capacità di consumo per abitante, che a sua volta dovrebbe essere intimamente correlata al reddito disponibile.

L'ultimo fattore (6% di varianza spiegata) misura il tasso di disoccupazione dell'intera popolazione e agisce in direzione contraria al reddito, nel senso che i comuni con più alti tassi di disoccupazione tendono a veder contratti i loro redditi disponibili.

I risultati ottenuti dalle elaborazioni consentono di esaminare, almeno a grandi linee, la distribuzione del reddito disponibile dei comuni della provincia. Infatti, il comune capoluogo presenta un reddito di circa il 15% superiore a quello medio provinciale e questa situazione di relativo privilegio riguarda anche alcuni comuni della prima cintura (Moncalieri, Pino Tse, Pecetto, Vinovo). Essi sono seguiti a ruota dalle località sull'asse Rivoli-Collegno, nonché da Chieri e zone limitrofe. Un'altra area di ricchezza riguarda Ivrea e il suo hinterland, nonché alcune note località di turismo invernale (Bardonecchia, Sestriere, ecc.). Allontanandosi da Torino e da Ivrea si assiste a un progressivo "impoverimento" che raggiunge i valori massimi nelle aree pre-montane e montane. La